

# La lezione efficace

(Appunti dal libro *Come fare una lezione efficace* di Antonio Calvani)

## Strategie

### 1^ Chiara definizione degli obiettivi

**Gli alunni rafforzano le loro intenzione di apprendimento quando:**

- capiscono l'obiettivo da raggiungere;
- comprendono subito come possono agire per conseguirlo;
- riscontrano una diretta corrispondenza tra comportamenti e risultati;
- ottengono risultati tangibili e vedono accrescere la propria autoefficacia;
- sanno che anche l'errore è accolto positivamente;
- sanno di poter chiedere tranquillamente aiuto all'insegnante in caso di difficoltà;
- sperimentano emozioni positive nell'apprendere.

Solitamente l'alunno non viene messo a conoscenza degli obiettivi.

Bisogna invece che ne sia consapevole.

Esiste una forte correlazione tra la consapevolezza e l'apprendimento effettivo.

Mettere in condizione l'alunno di rispondere a queste domande:

- Quale è l'obiettivo di oggi?
- Quanto so già su di esso?
- Quali sono le prime cose da fare per raggiungerlo?
- Come potrò valutare se l'ho raggiunto?

Solo se sappiamo bene cosa vogliamo che l'allievo acquisisca sarà possibile che egli ottenga il risultato; solo se sappiamo bene come verificare ciò che l'allievo ha appreso l'istruzione potrà diventare comparabile.

Si tratta dunque di "operazionalizzare" gli obiettivi, vale a dire di non limitarsi a descriverli verbalmente ma di indicare le prove concrete e i criteri di valutazione che assumiamo come indicatori del conseguimento dell'obiettivo stesso.

Così, ad esempio, un obiettivo del tipo "**capire un testo**" risulta del tutto generico se a esso non si aggiunge l'indicazione di ciò che concretamente l'allievo deve saper fare e con quali strumenti e in quali condizioni verrà misurata la capacità acquisita. L'obiettivo non si identifica con l'argomento della lezione.

Proponiamo di avvalerci di una tassonomia con **tre tipologie di obiettivi cognitivi:**

- **Conoscenza di superficie:** termini, concetti, nozioni, procedure.
- **Conoscenza approfondita:** relazioni, interpretazioni, estrapolazioni.
- **Conoscenza generativa:** schemi e modelli concettuali trasferibili.

### **Esempio di tipologie di conoscenza**

In una lezione di Storia si tratta di far comprendere come l'avvento dell'agricoltura abbia favorito il passaggio al nomadismo alla sedentarietà, l'aumento della popolazione, la formulazione delle leggi e la formazione di villaggi e città.

#### ***Conoscenze di superficie***

Termini: popoli cacciatori, agricoltura, nomadismo, sedentarietà, città.

Dove: Mesopotamia

Chi: popoli della Mesopotamia

Quando: 10.000 a.C.

#### ***Conoscenze approfondite***

Relazione tra i seguenti concetti:

- il controllo del terreno (attesa del raccolto) richiede sedentarietà e leggi;
- la carenza di cibo è una delle cause di mortalità nelle società primitive;
- l'agricoltura consente la conservazione di scorte di cibo nel tempo;
- la conservazione di scorte di cibo permette un'alimentazione più regolare;
- un'alimentazione più regolare migliora la sopravvivenza, producendo l'aumento della popolazione.

#### ***Conoscenze generative***

Quando una società primitiva aumenta la produzione alimentare, aumenta anche la durata media della vita. Quando i popoli cominciano a vivere concentrati in territori ristretti, si avverte una maggiore necessità di regole e leggi per governare i rapporti tra gli individui.

## **2^ Istruzione diretta**

Il modo migliore per catturare gli alunni è quello di metterli subito in situazione operative, con esercizi molto semplici in cui possano, in tempi brevi, ottenere risultati rassicuranti, creando un percorso di avanzamento progressivo con *feedback* continui.

L'istruzione diretta si basa su una progettazione ben pianificata, su piccoli avanzamenti di apprendimento e compiti di insegnamento già predefiniti e caratterizzato da una forte interazione guidata.

Lasciare troppo spazio al bambino in fase iniziale consolida le sue erronee concezioni e pratiche cognitive; egli deve essere dunque guidato con istruzioni molto chiare; c'è una sola sequenza, tutti gli alunni ricevono istruzioni di lavoro allo stesso tempo, tutti i materiali sono organizzati in un unico ordine logico. I rimandi e i legami da un passaggio a un altro sono forti, ben strutturati e devono risultare chiari per tutti gli allievi.

Anche soggetti con maggiore difficoltà possono, se guidati, seguire lo stesso percorso. Nell'esecuzione dei compiti e degli esercizi si possono formare gruppi per livello di abilità. Il monitoraggio degli errori è molto accorto da parte del docente, che interviene subito per rimuoverli (*feedback\**). Approcci basati su istruzione diretta risultano i più efficaci anche con soggetti con disabilità.

#### *\*Feedback*

Informazione di ritorno che un soggetto riceve in conseguenza di un'azione. Il *feedback* serve al soggetto per compiere opportuni aggiustamenti in funzione di un obiettivo. In ambito didattico è associato al concetto di valutazione formativa. La gestione del *feedback* è ritenuta fondamentale sia quando l'insegnante comunica all'allievo precise indicazioni su come migliorare un comportamento o una prestazione, sia quando il docente accoglie la difficoltà espressa dall'allievo.

### **3^ Utilizzo degli anticipatori**

Strumenti predisposti dall'insegnante per focalizzare l'attenzione degli allievi sul contenuto principale di una lezione allo scopo di stimolare le connessioni tra concetti noti e nuove acquisizioni. Per **anticipatore** si intende ogni tipo di schema o strumento informativo (racconto, aneddoto, grafico o immagine) presentato in un formato immediatamente comprensibile, capace di fornire una prima idea d'insieme delle nozioni e dei concetti essenziali da apprendere e di attivare al tempo stesso nell'allievo strutture cognitive adeguate per favorire l'acquisizione di nuove conoscenze.

Due **funzioni importanti**: da un lato offrono un supporto per organizzare idee astratte, mostrare sequenze o gerarchie di concetti da apprendere; dall'altro agiscono come attivatori delle preconcoscenze.

Un organizzatore anticipato dovrebbe essere usato dall'insegnante come un "ponte concettuale" dal vecchio verso il nuovo. È suggerito l'uso di analogie e metafore o l'utilizzo di organizzatori grafici come diagrammi, tabelle e mappe.

### **4^ Evitare il sovraccarico cognitivo: ostacolo principale all'apprendimento.**

Un video multimediale può suscitare un interesse apparente e disperdere l'attenzione con contenuti non funzionali agli obiettivi di apprendimento. La nostra mente ha dei precisi limiti nella sua possibilità di trattare informazioni o conoscenze in arrivo: ogni educatore dovrebbe allora tenere in massimo conto questo vincolo e agire di conseguenza.

La memoria è infatti formata da tre sottosistemi:

**memoria sensoriale, memoria di lavoro e memoria a lungo termine.**

Sfortunatamente la memoria di lavoro non ha però una grossa capacità di contenimento, e le informazioni sono destinate a decadere.

**Le informazioni** possono però sopravvivere se sono trasferite nella memoria a lungo termine, un magazzino che ha ampia capacità di conservazione in virtù del fatto che vengono strutturate connettendole ad altre conoscenze già possedute.

Per far ciò è necessario che il soggetto riesca a trovare relazioni e nessi tra le informazioni in arrivo e le preconoscenze.

Il **carico cognitivo estraneo** riguarda tutte le forme di attività cognitiva che distraggono da ciò che è significativo per realizzare l'apprendimento desiderato. Esso va dunque eliminato o ridotto, allo scopo di poter lasciare maggiore spazio di memoria per attivare processi cognitivi utili: molti dei metodi istruttivi non tengono invece conto di questo fattore e fanno uso di contenuti ridondanti, magari anche suggestivi ma non pertinenti con l'apprendimento, e che producono pertanto dispersione o scissione dell'attenzione.

## **4^ Apprendimento cooperativo**

Metodologia auspicabile per gli effetti positivi sul piano della comunicazione interpersonale e sociale. Ma il saper cooperare è un punto di arrivo, non un prerequisito da dare per scontato. Per creare condizioni favorevoli all'apprendimento di gruppo a scuola occorre che gli alunni siano gradualmente guidati a imparare le regole del lavoro collaborativo.

Predefinire con chiarezza i ruoli e partire da lavori in coppia.

Gli alunni lavorano regolarmente a coppie alternandosi ogni 15 minuti nel ruolo di tutor e tutee e usando specifiche procedure per supportare l'attività di correzione.

## **5^ Evitare la stanchezza**

Interrompere la lezione prima che si avvertano segni di stanchezza:

interrompere quando questa si è già manifestata non sarà di aiuto alla ripresa dell'attività e alla motivazione.

## **6^ La conclusione**

La conclusione è un momento fondamentale: rendere l'alunno pienamente consapevole del lavoro svolto. Ripercorrere le componenti principali della lezione, confrontare i passaggi attuati con gli obiettivi:

- le conoscenze più importanti tra quelle apprese;
- i termini/concetti appresi;
- le nozioni/procedure da ricordare;
- le relazioni concettuali.

Ogni alunno dovrebbe essere in grado di poter affermare:

- adesso questa cosa la so/la so fare;
- sono in grado di spiegarla ad altri;
- quanto ho imparato mi servirà per ... .